

## Foto dal post di Calcedonio Donato in Calcedonio Fan Club

**Calcedonio Donato > Calcedonio Fan Club**

Sul litorale di Scoglitti, alla Costa fenicia, si è svolta, il 26 dello scorso mese di agosto la sesta edizione della serata artistico culturale "La Fenicia del Letterario" con interventi relativi al tema "Popoli e Libertà ". Del mio intervento mi sono piaciuto, per la chiarezza e brevità espositiva, appena una decina di minuti, e compiaciuto per la visibile interessata attenzione con la quale tutta l'esposizione è stata seguita nonostante ponessi temi di alta filosofia relativi al rapporto tra libertà e necessità, all'attenzione di un eterogeneo pubblico costituito da bambini, giovani, giovani imprenditori, artisti, scrittori, professori, pensionati....

Riferisco i contenuti dell'intervento, anche con parole diverse da quelle usate a braccio perché non è stata fatta alcuna registrazione.

Dalla constatazione che nel cosmo tutto quanto accade è sottoposto alla legge della necessità ( questo albero non è libero di fare una passeggiata perché è radicato

in questo luogo come pure il sole e la luna e tutto il cosmo), che esclude qualsiasi libertà, sono passato alla constatazione che soltanto l'uomo possiede il privilegio o la disgrazia di essere libero di accettare o meno le leggi di natura per edificare un corpo artificiale, Stato, più confortevole di quello naturale. È stata la presa d'atto di questa possibilità che ha indotto religiosi, filosofi e storici ad abbandonare la natura, imperfetta mortale e necessitata, per ipotizzare la realizzabilità di liberi assoluti paradisiaci mondi ai quali richiamarsi per migliorare le proprie condizioni esistenziali. Nel rapporto tra libertà e non libertà si consuma tutta la storia dell'umanità fatta soprattutto di guerre e di sopraffazioni tant'è che rari sono stati i momenti di un equilibrio tra natura e ragione dati dall'intreccio di libertà con necessità: si pensi, proprio qui, in questi territori, all'umanesimo greco e, nell'era moderna alla sua riproposizione con l'umanesimo quattrocentesco.

Con l'età moderna, la natura, prima considerata maligna umana sede, è stata sostituita dalla natura considerata vitale bene entro il quale l'uomo si propone di realizzarvi valori di ideale eternità. Così, sfrattata la maligna natura dalla mente umana, vi si è insediata quella di bisbetica domata, natura benigna, con il desiderio di possederla, di divenirne padroni, proprietari con la dichiarata volontà di investirla capitalisticamente per realizzarne profitti in grado di espanderne ancor di più l'umano possesso. La Rivoluzione agraria, fondata sulla privatizzazione di territori col conseguente spostamento di popoli in altri territori, e con la conseguente Rivoluzione industriale, sono prodromi, le reiterabili matrici sei-settecentesche, di questa nostra società che stima la natura inerte disponibile materia della libera forza della volontà della ragione.

Kant formalizzò la scienza moderna entro la universalità della legge di Newton: cercò di individuare i limiti della ragione e della natura, cioè di libertà e di necessità, per la fondazione di un sapere scientifico privo di istanze metafisiche. Scisse le Critiche e nella prima formalizzò in maniera scientifica i limiti della ragione ma non fu altrettanto bravo nella seconda Critica nella quale i limiti della libertà umana non furono formalizzati quanto piuttosto metafisicizzati. Parlò Kant di un regno dei fini, confondendo i mezzi con lo scopo. Come dire voglio andare a casa ma parlo sempre di essa senza soffermarmi sul mezzo per andarci e sul percorso da fare: una metafisica della ragione sulla materia piuttosto che il limite di applicazione della sua libertà alla necessitata materia. Si diffuse l'arte del primeggiare, della competitività esistenziale, madre di solitudine e di depressioni. Entro questo sistema idealistico si consumò il divorzio tra natura e ragione, come dire tra libertà e necessità, per la fondazione di una irrefrenabile libera creatività razionale che riduce la natura a sua disponibile utile forza. I Filosofi postkantiani hanno tentato di scorporare questa finalistica metafisica dalla moderna scienza ma di fatto l'anno ancor più calata nel reale: così Hegel la risolse nella uguaglianza tra realtà e volontà della ragione che si assottiglia nel metafisico Spirito del mondo che Marx calò ancor più nel reale per la legge della necessaria azzeratura del profitto, col superamento della proprietà, mediante la lotta di classe, al fine di attualizzare l'era della dittatura del proletariato.

Questi profetizzati finalistici paradisi terreni si sono spartiti, nel secolo scorso, il dominio del mondo. Di essi, uno che si è imposto fra vergognose dittature e guerre, è collassato nel 1989 e con lui anche la scientifica tendenza a zero del saggio del profitto tal che il capitalismo, sfrenato, libero, fondato sulla proprietà e sul profitto, senza limiti e pregiudizi di sorta, monopolizzato da una ristrettissima casta di padroni di territori, di uomini e di fabbricati, signori di una tecnica genitrice di una realtà virtuale che, in tempo reale, tutto vede, tutto sa, fa sì che questa élite sia la fisicizzazione dell'antica metafisica che, al di là del bene e del male, signoreggia in cielo e in terra e si espande liberamente nel mondo dove uomini e natura vedono infrangere rispettivamente la loro esistenza e il suo naturale vitale equilibrio. Questo consumato divorzio tra libertà e necessità, tra ragione e natura, ben si coglie relativamente ai loro principi: i naturali dotano la vita di un iniziale capitale necessario alla sua sopravvivenza; quelli del ragionevole profitto, no. Così, tanto per intendersi in un comune uovo di gallina il bianco è il nutrimento, la dote, necessaria e sufficiente della natura al nascituro, e certamente sarebbe una madre snaturata quella che si nutrisse della dote della cova. Ecco: la razionale realtà virtuale si comporta proprio come questa natura snaturata, hegelianamente ben raffigurata nella astuzia della ragione, dal solare gatto e dalla astuta volpe di Collodi intenti ad indurre Pinocchio a sotterrare, per rubarglieli, i suoi zecchini con la pia illusione di capitalizzarne i frutti.

Una realtà questa del virtuale che si fonda sul libero, totale possesso e razionale utilizzo della energia naturale ed umana. È questa libera e sfrenata forza di possesso che va ad intaccare i principi naturali che sono la naturale dote, necessaria e sufficiente, alla vita.

Lo squilibrio odierno tra libertà e necessità, tra ragione e natura e viceversa, ha caratterizzato la storia dell'umanità. Cristo per riarmonizzare il lacerato rapporto affermava "osservate come crescono i fiori dei campi non lavorano, non filano, eppure io vi assicuro che nemmeno Salomone in tutta la sua gloria vestiva come uno di loro" e indicava la ricerca del proporzionato equilibrio nel "date a Cesare quel che è di Cesare a Dio quel che è di Dio."E tuttavia il divorzio tra natura e ragione si è sempre più estremizzato, in particolare nella nostra epoca, per lo sconsiderato utilizzo della energia naturale ( petrolio, gas, energia nucleare ) che svuota la terra della sua energia interna riversandola all'esterno che compromette il suo vitale delicato equilibrio frutto di anni luce sia interno con la recrudescenza di

devastanti terremoti, sia esterno, con l'aumento della temperatura e col conseguente scongelamento dei ghiacciai... Da diversi decenni la natura va a dimostrare che essa non è soltanto utile contenitore energetico, ma anche gratuita vitale forza creante che sbuffa e si agita alla ricerca di un suo nuovo necessitato vitale equilibrio che mette in forse l'esistenza, ormai, del ex status quo. Alle grida di dolore della natura fanno eco, con singolare sinergia, le grida di mortale dolore di una umanità che sprivata, dalla ristrettissima metafisicizzata élite padronale, dei suoi necessari naturali diritti e sradicata dai suoi plurimillenni luoghi esistenziali è trasferita, tra mari di lacrime e di dolori mortali, in altri luoghi dove, tabula rasa, talea, pianta senza radici, viene, zavorra di nave, trapiantata, in ambienti ad economia capitalistica, per riequilibrare la rotta economica, e utilizzata come forza lavoro remunerata, al ribasso, con vilissimo prezzo per ancor più incrementarsi il profitto mentre il loro "lasciato" nei luoghi d'origine (casa, terre e ingombrante presenza) rimane gratuito pulviscolo economico che va a massificare le rapaci mani del capitalismo globalizzato. Voi stessi siete da anni testimoni diretti, qui, tra queste coste meridionali dell'Isola, sino a Pachino ed oltre, del mortale dramma che vivono popoli e popoli in fuga, in decine e decine di migliaia e migliaia, su improvvisati barconi e gommoni, stracarichi e stracarichi sino all'inverosimile, dal Continente africano e dai Paesi del vicino Medio Oriente da territori, da sempre baciati dal sole e dall'acqua, resi volutamente con fine "astuzia della ragione" improduttivi e infernali. Persino la storia, che mai ha registrato, in quantità e in qualità, un così disumano epocale esodo, arrossisce davanti al suo registro! Una sinergia tra ribelle natura ed umano dolore impone la riconciliazione del divorzio tra ragione pura e ragione pratica di kantiana memoria, cioè tra libertà e necessità. La libertà non è lo sconfinamento nell'arbitrio come la necessità non è lo sconfinamento nella metafisica. E i limiti che debbono caratterizzare la Ragione pratica sono il rispetto dei naturali principi di casa, famiglia, lavoro. Ogni persona ha diritto ad un letto dove riposare, ad un briciolo di territorio necessario e sufficiente alla sopravvivenza sua ed alla famiglia. Una esistenziale economia, parallela alla capitalistica, basata sull'umano nel rispetto della natura per il progresso della scienza e della esistenza dei popoli.

Foto dal post di Calcedonio Donato in Calcedonio Fan Club · 28 set 2015 ·

Visualizza a schermo intero · Altre opzioni

Mi piace

Condividi

### Luca Lo Monaco e altri 7

Visualizzato da 8 persone



**Fulvio Francalanci**

GRANDE Professore, sempre CHIARO nelle tue esposizioni. COMPLIMENTI.

5 anni [Mi piace](#) [Altro](#)



**Liliana Torsiello**

Cosmo-dal greco (mondo)

2 anni [Mi piace](#) [Altro](#)